

## I NODI DELLA SICILIA

PRELIEVO DEL 2,50% NELLA BUSTA PAGA DESTINATO ALLA BUONUSCITA. MA RECENTI SENTENZE DICONO CHE È ILLEGITTIMO

# I sindacati: trattenute irregolari ai dipendenti La Regione rischia di pagare dieci milioni

● Cobas e Cisl chiamano a raccolta i 5 mila lavoratori: si faccia ricorso. L'assessorato Funzione pubblica annuncia verifiche

**A sollevare la questione il Cobas/Codir e la Cisl, sulla scorta di una serie di sentenze che sostengono le ragioni dei lavoratori. Ricorsi che nei corridoi dell'assessorato temono siano fondati.**

**Stefania Giuffrè**  
PALERMO

Una trattenuta del 2,50% nella busta paga dei dipendenti regionali assunti dopo il 2000, una trattenuta che secondo i sindacati è illegittima e che adesso potrebbe costare all'amministrazione almeno 10 milioni di euro. La denuncia parte dal Cobas/Codir che annuncia una valanga di ricorsi, sulla scorta di una serie di sentenze che sostengono le ragioni dei lavoratori. E la stessa richiesta arriva anche dalla Cisl Fp, pronta con i propri iscritti a chiedere la restituzione delle somme. Ricorsi che nei corridoi dell'assessorato temono siano fondati, tanto che stanno analizzando a fondo la questione.

### Come funziona

Gli assunti prima del 31 dicembre 2000 al momento di andare in pensione ottenevano una «indennità di trattamento di fine servizio», la cosiddetta «buonuscita», per la quale veniva-

no effettuati degli accantonamenti nel corso della carriera. Accantonamenti in parte a carico del lavoratore (il 2,50% appunto calcolato sull'80% della retribuzione) e un'altra percentuale (intorno al 7%) a carico del datore di lavoro. Con la trasformazione del Tfs in Tfr (Trattamento di fine rapporto) il regime è cambiato: la somma liquidata al momento del pensionamento non viene più calcolata sulla base dell'ultimo stipendio come avveniva prima (una formula più conveniente per le casse pubbliche, fra le due indennità ci sarebbe una differenza di circa il 30%) e nessuna trattenuta dallo stipendio dovrebbe essere effettuata.

### Le sentenze emesse

Una serie di sentenze, emesse dopo i ricorsi dei lavoratori, ha stabilito nell'ultimo periodo l'illegittimità di questa trattenuta. L'ultima è quella del Tribunale di Milano, datata 11 marzo, riguarda un gruppo di dipendenti del Comune di Trezzano sul Naviglio. L'estate scorsa, a luglio, analogo pronunciamento c'era stato da parte del Giudice del lavoro di Termini Imerese per un drappello di insegnanti della provincia di Palermo. E, prima ancora sentenze simili a Treviso e a Roma (questa ad esempio ri-

guardava i dipendenti della Presidenza del Consiglio dei ministri).

### Gli importi trattenuti a 5 mila dipendenti

Alla Regione la questione riguarda una platea di 5 mila lavoratori, tutti assunti a partire dal 2010. Dipendenti che hanno uno stipendio medio fra i 18 e i 20 mila euro l'anno. Per ciascuno la trattenuta è, in media, di circa 400 euro l'anno. Che significa 2 milioni l'anno che restano nelle casse della Regione. In questi anni di lavoro l'amministrazione avrebbe trattenuto a questi dipendenti 10 milioni di euro che adesso, se scatteranno ricorsi in massa, la Regione potrebbe essere chiamata a restituire gravati da interessi e rivalutazione.

### I ricorsi del Cobas Codir

Un ricorso «pilotato» era già stato presentato dal Cobas-Codir nel 2012, riguarda una decina di regionali, la prima udienza è stata fissata per il 16 dicembre 2016. Ora il sindacato, forte delle ultime sentenze, chiama a raccolta gli iscritti e annuncia una valanga di ricorsi. «Il Cobas-Codir - scrive il sindacato in una nota -, confortato dai pareri unanimi dei propri legali, ritiene che sia giunto il momento di anticipare i tempi e chiedere, con



Una recente protesta contro il governo regionale (FOTO PEX/XY)

nuovi ricorsi ad hoc da presentare in tutta la Sicilia, la restituzione di quanto indebitamente e illegittimamente trattenuto sulle retribuzioni erogate dal primo gennaio 2011». Il sindacato autonomo avverte anche: «Il riconoscimento della illegittimità della trattenuta e la restituzione del malto potrà essere riconosciuta solo ai dipendenti ricorrenti e, in nessun caso, inoltre, l'amministrazione potrà eccepire eventuali termini di prescrizione grazie alla richiesta di interruzione dei termini fatta presentare dal Cobas-Codir a dicembre 2015».

### Anche la Cisl Fp annuncia ricorsi

Posizione analoga la assume la Cisl Fp con il coordinatore d'area Alfredo Piede e il dirigente del sindacato Francesco Costanzo. «La sentenza di Milano ci dà ragione: lo diceva-

mo da tempo. Adesso partono i ricorsi per la restituzione delle somme». Piede e Costanzo parlano di una «trattenuta ingiustificata che costituisce quindi un'ingiustificata riduzione della retribuzione, nonché una disparità di trattamento con i dipendenti del settore privato ai quali non viene applicata alcuna trattenuta e le quote di accantonamento del trattamento di fine rapporto sono a totale carico del datore di lavoro. È emerso ciò che la Cisl Fp ha sempre sostenuto e portato avanti, anche attraverso le diffide operate avverso l'amministrazione regionale». E anche loro confermano: «Il riconoscimento della illegittimità della trattenuta e la restituzione della stessa potrà essere riconosciuta solo ai dipendenti che avvieranno i ricorsi».

### L'ipotesi di evasione fiscale

Ma c'è di più, il dubbio che la trattenuta possa avere sottratto queste somme al fisco. «Se questi soldi non fossero stati trattenuti - spiegano Dario Matranga e Marcello Minio della segreteria del sindacato autonomo - sarebbero stati tassati perché in busta paga. In questo caso invece potrebbe esserci stata una maxi evasione fiscale da parte della Regione».

### L'amministrazione annuncia verifica

La vicenda è nota all'assessorato della Funzione pubblica. «Stiamo facendo delle verifiche - dice l'assessore Luisa Lantieri -, ho dato mandato agli uffici di analizzare la questione e probabilmente chiederemo un parere all'Ufficio legislativo e legale o all'Avvocatura dello Stato».